

nisse, gli rispose il cacico appartenere ad una provincia discosta una sola giornata di cammino, ed i di cui abitanti si cospergevano il corpo di polvere d'oro. Agli 8 de Vera, dopo un tragitto di sei leghe, giunse al piede d'un gran monte ove rinvenne un cacico alla testa di tremila indiani d'ambi i sessi carichi di provvigioni che questi gli offerse, invitandolo al di lui villaggio composto di cinquecento case; ed a fine di meglio attirarvelo, aggiunse, venire tutte le di lui provvigioni da un gran monte vicino assai ricco d'abitanti che portavano piastre d'oro sul petto. Gli offrì pure alcune manate di questo metallo nonchè una verga d'oro del peso di venticinque libbre. Ma nel mezzo della notte, avisato de Vera da un indiano mettersi i popoli della montagna in movimento per assalirlo, effettuò prontamente la sua ritirata.

1594. *Spedizione di sir Walter Raleigh per la scoperta delle miniere d'oro della Guiana.* Walter Raleigh nacque nel 1552 ad Hayes sulla costa di Devonshire, e nel 1569 era già al servizio della Francia, durante le guerre civili tra i cattolici e gli ugonotti. Nell'anno 1578 accompagnò sir Humphry Gilbert nel suo viaggio in America ed al suo ritorno in Inghilterra comandò una compagnia durante la rivolta d'Irlanda. Dopo d'aver seguito nuovamente sir Humphry Gilbert nel suo secondo viaggio di scoperta al nuovo mondo nel 1583, fece parte egli stesso nell'anno appresso d'una spedizione sotto gli ordini dei capitani Filippo Amada ed Arturo Barlow per esplorare la costa nord dell'America. Poco dopo la regina Elisabetta gli conferì il titolo di cavaliere ed ottenne la concessione lucrativa d'una patente per autorizzare la vendita dei vini in tutto il regno. Nominato poscia sindaco dei ducati di Cornwall e di Exeter, e *lord Warden of the Stauneries* per giudicare tutte le cause relative ai lavori delle miniere di Cornovaglia, comandava le forze di quel paese all'epoca dell'invasione dell'*armada* spagnuola nel 1588.

Avendo Raleigh verso quest'epoca avuto un intrigo amoroso con Elisabetta Throgmorton, una delle dame di onore della regina, lo fece questa rinchiudere nella torre di Londra. Allorchè fu posto in libertà venne nominato